

## "VIOLA DI MASSIMO LA PITTURA"

Guido Guidi - (ottobre 2003)

E' una pittura fuori dagli schemi, originale, semplice e nello stesso tempo complessa, con chiavi di lettura molteplici e indefinite.

Sotto la semplicità immediata, che colpisce, attrae e affascina con le sue figure vere ma irreali in enigmatici e misteriosi ambienti da fiaba c'è una complessità non razionalmente decifrabile; le sensazioni che suscita dipendono dallo spirito di chi le guarda e osserva. I colori, gli ambienti, i simboli che inconsciamente la pittrice ci offre hanno l'effetto di una strana musica nella quale si possono trovare motivi diversi a seconda del proprio io e del proprio stato d'animo: in ognuno può toccare e far risuonare corde diverse; è come un fascio di luce che illuminando suscita reazioni diverse a seconda di ciò che colpisce.

Non c'è nulla di cerebrale ma forse molto di inconsapevolmente psicologico. Figure di donna, il soggetto prevalente nelle sue opere, strani enigmatici omini eterei e filiformi, carte da gioco svolazzanti, pavimenti a scacchiera anch'essi e in cerca di un'improbabile equilibrio, colori puliti, a volte forti e a volte sfumati, il rosso di molti quadri, i simboli impenetrabili fanno dei suoi quadri una galleria di sogni, di attese, di punti interrogativi che aspettano risposte che non verranno mai. Sono opere fantastiche di favole tutte da sognare e tutte da raccontare; favole in cerca di autore? O forse favole già raccontate nei quadri e tutte solo da leggere?

